



Liternum, il rilancio Inaugurato un anno fa manca la manutenzione

Maria Rosaria Ferrara a pag. 25



Doveva essere il polmone verde di Lago Patria e ha ancora tutte le potenzialità per essere inserito in un circuito turistico e naturalistico che parte da Napoli e arriva alla provincia. Parco Liternum, sulle sponde del Patria, area verde da 70mila metri quadri, a due passi dal mare, dalla costa Domizia, di fianco agli scavi

di Liternum terra d'esilio di Scipione l'Africano, e inaugurato poco più di un anno fa in pompa magna, alla presenza del presidente della Regione, Vincenzo De Luca. Il progetto, due milioni di euro di fondi Pics, ha consentito il recupero, ma ora senza manutenzione è di nuovo nel degrado.

L'inchiesta

Raid sul Lungomare decisive le immagini

►Caccia ai 20 picchiatori del sabato sera
Fuorigrotta, a piede libero i 4 del branco



Controlli sul lungomare

L'allarme

Spari ai Quartieri
la porta di un basso
centrata nella notte

Momenti di paura la notte scorsa in via Girardi ai Quartieri Spagnoli. Sei colpi esplosi, una probabile stesa. Due proiettili hanno raggiunto la porta di un basso. Si indaga negli ambienti della droga.

Nicolosi a pag. 27

L'altra città

Movida, stop caos e violenza

Piero Sorrentino

Una delle raccomandazioni più preziose lasciate in eredità dal romanziere inglese E.M. Forster recita: «Only connect». Sta per: «Solamente connettere». Cioè mettere in relazione, unire, leggere il disegno complessivo che nasce dai dati singoli.

È una lezione utile non soltanto in letteratura ma che è necessario utilizzare anche al di fuori dei romanzi, in quello scenario sempre confuso e cangiante che è la Realtà. Ed è un insegnamento che torna fondamentale per interpretare scenari urbani di questa città soggetti a una mutazione così radicale da richiedere lenti nuove per la sua decifrazione.

È il caso di Mergellina e della sua torsione di disordine e violenza, i cui segnali sparsi andavano diffondendosi da tempo disseminati tra le cronache dei giornali e il sangue sull'asfalto.

Adesso è venuto il momento di metterli tutti in fila, come in quelle scene un po' scontate dei film americani con l'investigatore che fissa assorto una lavagna o un muro sul quale sono stati tracciati date, nomi, fotografie, fino al momento in cui una lampadina gli si accende nella testa.

È quello che è necessario che questa città faccia con quel pezzo del suo territorio dopo l'ennesimo, sconcertante fatto dell'alba di sabato mattina, quando una giovane donna - dopo uno stupido diverbio nato per questioni legate a un parcheggio - è stata aggredita da un numero imprecisato di persone, e con lei due uomini suoi conoscenti, padre e figlio, intervenuti per soccorrerla.

Continua a pag. 20

L'istruzione

Il nodo della messa in sicurezza in sei istituti di Napoli Est: lavori in corso

Scuola, servono maestre

Vanno definiti 128 contratti, la replica dell'assessore: nomine in arrivo

Turismo, 200mila presenze in città



Turisti affascinati dai marmi nella Galleria Umberto primo

Musei, Colosseo battuto vincono Pompei e Reggia

Gennaro Di Biase a pag. 24

Dario De Martino

Appuntamento giovedì per l'inizio della scuola. Un anno importante per Napoli. La crescita per la formazione è stata riconosciuta dal presidente Sergio Mattarella che a Napoli terrà la tradizionale cerimonia di apertura il 22 settembre. Ma per la buona partenza in Campania ci sono ancora passi da fare. È attesa la convocazione di 128 maestre per firmare il contratto.

A pag. 20

Per chi suona la campanella

Uno zaino costa fino a 100 euro
studenti a caccia del kit griffato

Mattia Bufi a pag. 21

L'intervista L'assessore Cosenza

«Taxi, più licenze per rispondere alla sfida turistica»

La strategia del Comune sulle auto bianche
«Subito vetture per i portatori di handicap»

Gennaro Di Biase

In Comune si valuta l'aumento di licenze per i taxi. L'assessore Edoardo Cosenza: «La regola finora usata è basata è la giusta proporzione tra licenze e residenti, non aumentati. Ora per l'aumento dei turisti abbiamo lavorato sui turni. Ma non è più sufficiente. Necessario adeguarsi».

A pag. 23



Il personaggio Si è spento uno dei pensatori di Palazzo Serra di Cassano Addio a Gargano, "filosofo dei giovani"

Ugo Cundari

Era la forza dolce dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, del quale è stato segretario generale per quarant'anni, Antonio Gargano, morto ieri in ospedale a 78 anni, sempre vegliato dalla sorella Linda, per l'aggravarsi delle conseguenze dovute al morbo di Parkinson.

Vicino all'avvocato Gerardo Marotta fin dalla fondazione nel 1975 dell'Istituto, i due, insieme a Giovanni Pugliese Carratelli hanno fatto crescere il prestigio



Il filosofo Antonio Gargano

della loro creatura con tenacia, anno dopo anno, finché tutti i maggiori pensatori hanno riconosciuto all'Istituto di palazzo Serra di Cassano in via Monte di Dio uno dei punti di riferimento nel mondo per la diffusione della filosofia. Gargano era nato a Napoli nel 1947.

È stato a lungo docente di Storia della Filosofia e di Filosofia teoretica all'Università Suor Orsola Benincasa. Al di là della sua carriera ha tenuto decine di seminari di filosofia per i ragazzi.

A pag. 22

La nota Lista Manfredi chiede le dimissioni di Paipais, la replica: eccessivo Critica la scelta di Fico, nervi tesi in Consiglio

Luigi Roano

C'è chi nel campo largo e nella candidatura di Roberto Fico a presidente della Regione non vede un cambiamento. È il caso del consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais della lista "Manfredi sindaco". Se arrivasse - la critica - da altre case politiche si potrebbe pur capire ma se arriva da un membro della lista che porta il nome del papà del Campo largo, cioè il sindaco Gaetano Manfredi, è naturale che nasca un polverone. La coordinatrice



Il consigliere Demetrio Paipais

ce cittadina della Lista chiede l'espulsione di Paipais. «Ma davvero - scrive Paipais su Facebook - si pensa di governare la Regione con un compromesso tra le famiglie Mastella, Cesaro e De Luca, con la benedizione di Matteo Renzi?». «Il risultato concreto - attacca Paipais - è che la sanità e i trasporti resteranno nelle mani delle stesse persone che li hanno gestiti per dieci anni. E magari, per dimostrare di fare qualcosa, a Fico faranno chiudere il termovalorizzatore di Acerra».

A pag. 22

L'istruzione, i nodi

Asili, 128 insegnanti in attesa del contratto appello delle famiglie

►La corsa contro il tempo per le nomine I sindacati: serve una risposta immediata ►Comune, la strategia dell'assessorato «Offerta migliorata: ora colmiamo il gap»

IL CASO

Dario De Martino

Appuntamento fissato il giorno 11 settembre per l'inizio della scuola. Un anno scolastico ancora più importante per Napoli. La crescita della città e l'impegno per la formazione dei più giovani, infatti, è stato riconosciuto anche da Sergio Mattarella che ha scelto il capoluogo campano per la tradizionale cerimonia di apertura dell'anno scolastico in programma il 22 settembre. Il Capo dello Stato verrà in città insieme con il ministro Giuseppe Valditara. «Gli sforzi a favore dell'inclusione e contro la dispersione stanno producendo i primi risultati, prosegue l'impegno in questa grande sfida della nostra città», disse dopo l'annuncio il sindaco Gaetano Manfredi.

LA RIPRESA

Per la buona partenza delle scuole in Campania, però, ci sono ancora alcuni passi da fare. In particolare è attesa ancora la convocazione di 128 maestre per la firma del contratto. Tema che è stato oggetto di scontro tra amministrazione e sindacati perché i tempi stringono. «Entro questa settimana firmeremo i contratti», assicura l'assessore alla Scuola Maura Striano. Che sta affrontando anche un altro nodo, quello relativo alla sesta Municipalità dove sei plessi sono stati interdetti in attesa di verifiche tecniche per la stabilità strutturale richieste dopo il crollo di un solaio lo scorso

giugno nella scuola Perasso di Ponticelli. Andiamo con ordine. Partendo dai contratti da firmare. Venerdì c'è stata una riunione tra sindacati e assessorato. Al termine della quale Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme. «Ancora oggi registriamo che le 128 docenti, indispensabili per consentire l'apertura delle scuole, non sono state ancora convocate per sottoscrivere il contratto di assunzione da firmare». I rappresentanti dei sindacati si dicono «molto preoccupati per quanto si sta verificando». «Riteniamo inconcepibile - scrivono in una nota Luciano Nazzaro e Danilo Criscuolo per la Cgil, Agostino Anselmi e Giuseppe Ratti per la Cisl e Annibale De Bisogno e Ida Grassia per la Uil - che a pochissimi giorni dall'avvio dell'anno scolastico gli uffici preposti non hanno ancora formalizzato tutti gli adempimenti burocratici di natura giuridica e finanziaria pur consapevoli che tra pochi giorni apriranno le scuole».

«Entro questa settimana probabilmente ci sarà la convocazione», prova a rassicurare l'assessore Striano. Ma il tempo scorre. Va detto pure, però, che un pezzo di lavoro sulle assunzioni è stato già fatto. A fine agosto, infatti, hanno firmato un contratto a tempo indeterminato cinquanta educatrici per gli asili nido.

LA GRADUATORIA

Le educatrici sono state assunte dalla graduatoria frutto dell'ultimo concorso. Assunzioni che hanno permesso di aumentare l'offerta sui nidi, su cui la città era carente. Offerta migliorata anche con due nuovi nidi pronti all'apertura che garantiranno 281 posti in più per i bambini dagli 0 ai 3 anni rispetto all'anno scorso. Con l'annuncio della firma delle cinquanta maestre, una nota di Palazzo San Giacomo annunciava anche «l'attivazione di 130 contratti a tempo determinato di maestre per la scuola dell'infanzia, misu-

ra volta a rispondere con tempestività alle esigenze delle strutture educative cittadine». Sono quelli di cui si attende la firma. Va ricordato, comunque, che il corso del triennio appena trascorso, il Comune ha provveduto all'immissione in servizio di oltre 200 unità di personale a tempo indeterminato (tra educatori e maestre), al fine di garantire un progressivo potenziamento della rete dei servizi educativi e scolastici comunali. Parallelamente, l'amministrazione comunale ha espresso l'intenzione di procedere alla pubblicazione, in tempi rapidi, di un nuovo concorso pubblico per maestre a tempo indeterminato, volto a consolidare in via strutturale la dotazione organica del settore.

Intanto, come accennato, l'assessorato deve affrontare anche il nodo relativo alla sesta Municipalità. Dopo il crollo di un solaio nella scuola Perasso di Ponticelli, i referenti delle scuole del territo-



LA SCUOLA Bimbi in una materna in una foto di repertorio

L'incidente

Posillipo, bimbo chiuso in auto Sos della mamma salvato dai vigili

Momenti di paura in Via Posillipo, dove un bambino di appena 16 mesi è rimasto accidentalmente intrappolato all'interno di un'automobile a causa di un guasto alla centralina elettrica che aveva bloccato le chiusure con le chiavi rimaste nell'abitacolo. Una donna, disperata per l'accaduto, ha attirato l'attenzione di una pattuglia della Polizia Locale. I due agenti, compresa la gravità della situazione, sono intervenuti con tempestività, rompendo con cautela il finestrino anteriore sinistro del veicolo e liberando il piccolo, che appariva provato dal caldo crescente. Il bambino è stato immediatamente riconsegnato alla madre, ancora sotto choc per l'accaduto, che ha scelto di non ricorrere all'assistenza del servizio sanitario. Con gratitudine la donna ha ringraziato gli agenti.

rio di San Giovanni, Barra e Ponticelli hanno chiesto e ottenuto sopralluoghi per verificare la sicurezza. Alcune problematiche relative alla sicurezza, nel corso dei primi controlli, sono state verificate. E sono necessarie, quindi, delle prove di carico prima di poter aprire le scuole.

LE CRITICITÀ

Gli istituti in questione sono sei: tre che comprendono nidi e scuole dell'infanzia, Lotto Zero, Maranda e Laghetto, e tre scuole dell'infanzia: Novaro, Scuola nuova e Perasso. Quest'ultima - spiegano dall'assessorato - difficilmente riaprirà in tempi brevi. Per le altre si attende il semaforo verde, auspicabile, dopo le prove di carico. Nell'attesa dall'assessorato spiegano che sono state trovate aule e bagni disponibili, per sopprimere al problema, all'interno delle scuole statali. Le priorità alle prove tecniche sono state date ai plessi Laghetto e Maranda e l'auspicio è che non saranno necessari spostamenti provvisori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RIMOSTRANZE
«È ASSURDO
ARRIVARE
A POCHI GIORNI
DALLA PARTENZA
COSÌ SARÀ CAOS»**

**ACCORDO FIRMATO
PER 50 EDUCATRICI
LAVORERANNO
A TEMPO
INDETERMINATO
«ALUNNI TUTELATI»**



GLI INSEGNANTI Al palo oltre cento maestre a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico

Segue dalla prima di Cronaca

Movida selvaggia, basta botte e minacce: ora servono più controlli

Piero Sorrentino

Botte, minacce, inseguimenti e pure una coltellata al ragazzo, per fortuna non fatale. Una pagina nera che va a gonfiare il libro, già intollerabilmente voluminoso, delle notti violente di Mergellina, tra risse, gruppi di delinquenti a spasso per le vie, ubriachezze moleste, protervia para-camorrista e armi infilate nella cintura dei pantaloni, in un Far West indegno di una grande città italiana. Innocenti feriti e anche ammazzati - 20 marzo 2023, Francesco Pio Maimone -, lavoratori travolti da centauri che si sentono i padroni della strada - Elvira

Zibra, 29 agosto 2022. Ma più in generale, anche senza toccare necessariamente l'infamia assoluta della morte di un incolpevole, uno spazio urbano lasciato nell'anarchia e nel disordine, dove vige la legge del più forte, che mostra a viso scoperto nelle sue notti il lato più ferino di chi fa solo ciò che vuole o gli conviene. Ecco la chiamata non più rimandabile, ecco che è giunto il momento che nella zona di Mergellina si passi dal diritto della forza alla forza del diritto, perché tutti ne sono trasformati, travolti ed esasperati. Cittadini e residenti in primis, ma anche visitatori, turisti, persone libere e serene che vogliono

trascorrere una serata in tranquillità. Non sempre le rotture epocali si manifestano sotto forma di guerre e rivoluzioni, e questa lenta ma graduale e inarrestabile mutazione di una delle parti più prestigiose e belle della città potrebbe aver spinto qualcuno tra le istituzioni - proprio in virtù del suo lento cambiare - a sottovalutarne la portata. È una miopia molto pericolosa che si manifesta in forme implicite o esplicite ogni volta che vengono applicate letture che non reggono più. E oggi le categorie con cui si giudica l'ordine pubblico di Mergellina - episodi estemporanei, fiammate di violenza, confronti tra bullett - danno esattamente

l'impressione di non cogliere più la realtà sotto gli occhi di tutti. È probabile che dal comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza verranno nuove decisioni. Ma è fondamentale che non abbiano più il carattere della provvisoriarietà o della estemporaneità. Le pattuglie di pochi operatori delle forze dell'ordine in giro qua e là sono eroiche dal punto di vista simbolico ma nulle da quello pratico. Troppo grande il vuoto di Legge, troppo pieno quello occupato dall'arroganza e dalla violenza. Controlli mobili di un numero adeguato di agenti, presidi fissi all'esterno degli chalet, pattuglie della polizia municipale per regolare la sosta selvaggia, carri attrezzi in funzione tutta la notte, lotta ai

parcheggiatori abusivi, controlli col metal detector nelle vie o davanti ai locali. Non è militarizzazione, è presenza costante e coerente delle articolazioni di uno Stato che voglia seriamente mandare un segnale: non esistono zone franche, porzioni abbandonate, pezzi di città nei quali il controllo del territorio è affidato all'informalità o alla violenza privata, quartieri che si sentono esonerati dalla Legge in certi giorni o fasce orarie. Nel rischio di eterno cinismo o disincanto cittadino nei confronti di amministratori e istituzioni - «tanto non cambierà nulla anche stavolta» - sarebbe un messaggio importantissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA